

"Si tratta di proteggere la nostra gente da eventi meteorologici estremi e dal riscaldamento globale... Si tratta di proteggere le nostre economie dalle perdite economiche derivanti dal cambiamento climatico... Si tratta di diventare più indipendenti e resilienti... Si tratta di ritrovare competitività".

Dal discorso di Wopke Bastiaan Hoekstra, Commissario europeo per il Clima, Neutralità carbonica e Crescita pulita, alla conferenza stampa sulla proposta di obiettivo climatico dell'UE per il 2040 (https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/speech_25_1711)

LA GESTIONE DEL RISCHIO IN AGRICOLTURA E LE CALAMITÀ NATURALI NELLA REGIONE LAZIO TRA IL PSR 2014-2022 E IL CSR 2023-2027



SETTEMBRE 2025

**«FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI»**

Eventi atmosferici estremi, calamità naturali, fitopatie: negli ultimi anni, tutte le fragilità del settore agricolo si sono accentuate e necessitano di risposte adeguate e tempestive per la salvaguardia di un settore strategico per la Regione Lazio.

In generale, la gestione del rischio in agricoltura prevede interventi di **difesa attiva** ossia le azioni preventive che le aziende agricole possono introdurre per proteggere fisicamente le coltivazioni e gli allevamenti dagli agenti patogeni di tipo biotico o abiotico, oltre che dalle avversità atmosferiche, per limitare gli effetti di tali eventi sulla resa qualitativa e quantitativa del raccolto (**prevenzione**). Invece, la **difesa passiva** è finalizzata a risarcire i danni alle aziende agricole colpite dalle calamità naturali, da eventi catastrofici o da eventi atmosferici avversi una volta che hanno prodotto i loro effetti (**indennizzo**).

In Italia, gli interventi in materia di gestione del rischio in agricoltura sono caratterizzati da un **forte intervento pubblico**. In questo senso il D. lgs. 102/2004 ha segnato un momento di svolta, istituendo il Fondo di Solidarietà nazionale. Le successive modifiche apportate al D. lgs. 102/2004 hanno rafforzato gli strumenti preventivi a sostegno della gestione dei rischi. Complementari al FSN, gli interventi previsti dal Programma di Sviluppo rurale prima e dal Piano strategico della PAC 2023-2027 poi: assicurazioni agevolate, fondi di mutualità danni, fondi di mutualità redditi e il Fondo di mutualizzazione nazionale degli eventi catastrofici (AgriCat), attuati a livello nazionale.

In Regione Lazio, di cambiamenti climatici, in particolare dei danni arrecati alle colture agrarie e dei fenomeni legati alla corretta gestione delle risorse idriche, si occupa l'Area Calamità e Strumenti finanziari, Promozione e Innovazione della Direzione regionale Agricoltura. A questo scopo, l'area gestisce la Misura 5 "Ripristino potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali/eventi catastrofici e prevenzione" del PSR Lazio 2014-2022 e l'intervento SRD06 "Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo" del Complemento regionale di Sviluppo rurale 2023-2027, contribuendo all'Azione per il Clima e alle altre priorità strategiche dell'Unione europea.

IN PILLOLE

MISURA 5 DEL PSR LAZIO 2014-2022 DATI AL 31/12/2024:

Dotazione

(spesa pubblica ordinaria cofinanziata)
€ 7.945.579,00 (di cui FEASR **€ 3.495.065,00**)

Finanziamento integrativo

(Top-up regionale/nazionale)
€ 2.159.859,00

Finanziati 23 progetti sia pubblici che privati

+ ulteriori risorse nazionali
(D. lgs. 102/2004 e PSRN)

SRD06 DEL CSR LAZIO 2023-2027:

Spesa pubblica cofinanziata

€ 3.000.000,00
(di cui FEASR **€ 1.221.000,00**, pari al 40,70%)

Messi a bando (2025)

€ 2.000.000,00

Pervenute 70 domande

(graduatoria provvisoria)

+ ulteriori risorse PSP 2023-2027 a livello nazionale per fondi e assicurazioni e PNRR/PNC Regione Lazio per la tutela del territorio e della risorsa idrica

CALAMITÀ, DANNI STIMATI E AIUTI LIQUIDATI NELLA REGIONE LAZIO DAL 2017 A OGGI

Il Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, emanato in attuazione della legge 7 marzo 2003, n. 38, stabilisce le modalità per interventi finanziari destinati alle imprese agricole danneggiate da calamità naturali o eventi eccezionali. Oltre a prevedere contributi per il **ripristino del potenziale produttivo**, il decreto ha subito modifiche negli anni per adattarsi alle evoluzioni normative e alle esigenze emergenti, tra cui l'introduzione di misure di **prevenzione e gestione del rischio**.

Il Fondo di Solidarietà nazionale (FSN) previsto dal D. lgs. 102/2004 prevede le seguenti tipologie di intervento:

- a. interventi ex ante di tipo assicurativo;
- b. interventi compensativi ex post esclusivamente nel caso di danni a produzioni, strutture e impianti produttivi non inseriti nel Piano di Gestione dei Rischi in Agricoltura (PGRA);
- c. interventi compensativi ex post, che consistono in contributi in conto capitale concessi a titolo di indennizzo in caso di danni causati alle strutture aziendali e alle scorte;
- d. interventi di ripristino delle infrastrutture connesse all'attività agricola, tra cui quelle irrigue e di bonifica, compatibilmente con le esigenze primarie delle imprese agricole.

Tali interventi sono previsti entro i limiti delle risorse disponibili sul Fondo stesso¹.

Purtroppo, le difficoltà finora riscontrate nell'erogazione di tali aiuti evidenziano i limiti di un **sistema basato storicamente sul risarcimento dei danni**.

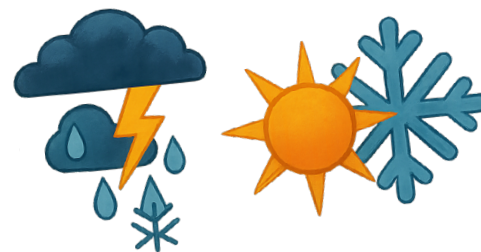
Per fornire un quadro della situazione nella Regione Lazio, in base alle stime di volta in volta effettuate dalle aziende e convalidate con determinazioni regionali o dal Dipartimento di Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il valore dei danni richiesti dal

2017 a oggi è stato pari a oltre 1,7 miliardi di euro, mentre la disponibilità delle risorse finanziarie ha coperto appena lo 0,70%. Il valore delle somme liquidate sconta, da un lato, la pur limitata disponibilità di risorse allocate e, dall'altro, le difficoltà dell'attività istruttoria, che non sempre consente l'accettazione delle domande di aiuto, per incompletezza del fascicolo documentale o irregolarità emerse in fase di valutazione.

Nella Tabella 1 sono riportati la stima dei danni, i beneficiari assistiti e i contributi liquidati per le calamità naturali nella Regione Lazio dal 2017 ad oggi.

Tale evidenza porta a riflettere sulla necessità di attivare **azioni strutturali** per attivare **strumenti e misure di prevenzione**, oltre che per il ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici.

Per far fronte a queste criticità, la Misura 5 del PSR Lazio 2014–2022 e gli interventi previsti dalla nuova PAC 2023-2027 sono gestiti **in sinergia** con gli altri programmi nazionali e regionali, tra loro complementari.



¹ Si veda <https://www.inps.it/it/inps-comunica/notizie/dettaglio-news-page.news.2025.06.settore-agricolo-nuove-indicazioni-sul-fondo-di-solidariet-nazionale.html>

- **Intervento 2: “Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici nelle aziende agricole”** (Operazione 5.1.1.2), bando DG09152 del 30/06/2017 con scadenza il 10/10/2017 e una dotazione di € 1.150.000².

Nell’ambito del bando dedicato agli enti pubblici sono state ammesse a finanziamento 10 domande sulle 15 pervenute a concorrenza della dotazione stanziata, mentre l’intervento 5.1.1.2 dedicato alle aziende agricole ha finanziato 13 domande di sostegno, sulle 51 presentate. Nel corso del 2022 si è concluso l’ultimo progetto finanziato.

Secondo il Valutatore indipendente, le due tipologie di intervento dell’operazione hanno intercettato un **ampio bacino di domanda del territorio**, sebbene non abbiano riscontrato una risposta commisurata in termini di risorse finanziarie messe a disposizione³.

Nondimeno, è importante ricordare la **complementarietà** del programma con altri fondi nazionali ed europei. La gestione del rischio è stata inserita tra le misure di livello nazionale (**Misura 17**) attuate tramite il **Programma Sviluppo Rurale Nazionale (PSRN)**, deciso dal Ministero dell’Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste ai sensi dell’art. 6 del Reg. (UE) 1305/2013, che consentiva agli Stati membri di presentare Programmi tanto regionali che nazionali⁴.

Inoltre, i consorzi di bonifica, attori strategici nella gestione del rischio, in partenariato, sono beneficiari anche della **Sottomisura 16.5 del PSR Lazio 2014-2022 “Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l’adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso”**.

Infine, non va dimenticato che la gestione del rischio e l’introduzione di idonee misure preventive contro i disastri naturali, gli eventi catastrofici e le malattie degli animali e delle piante è individuata tra gli ambiti pertinenti oggetto di consulenza della **Misura 2 “Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle**

aziende agricole”, ora intervento **SRH01 del CSR Lazio 2023-2027**, tra gli interventi strategici per il sistema AKIS regionale, acronimo di *Agricultural Knowledge and Innovation System*, che mira a favorire lo scambio di conoscenze e innovazioni nel settore agricolo.

Ruolo delle politiche:

Interoperabilità di tutti gli strumenti di difesa attiva e passiva

Semplificazione degli strumenti

Maggiore trasparenza e rapporto di fiducia per abbattere la reticenza alla loro adozione

Supporto agli enti gestori

Formazione e sensibilizzazione per una cultura diffusa della gestione del rischio

Collaborazione intersettoriale

² Si veda il **Cruscotto del PSR Lazio n. 11** (dati al 31 dicembre 2024)

³ Si veda il **Rapporto annuale di Valutazione (RAV) 2024**

⁴ Per maggiori informazioni, si veda <https://www.reterurale.it/psrn>

LA GESTIONE DEL RISCHIO NELLA PAC 2023-2027

Al fine di assicurare il mantenimento dei redditi alle aziende agricole e la resilienza economica delle stesse, accanto agli interventi di gestione del rischio attivati a livello nazionale, la Regione Lazio ha attivato l'intervento **SRD06 del CSR 2023-2027 "Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo"** per incentivare sistemi di prevenzione attivi, nonché di ripristino del potenziale agricolo danneggiato, che consentano l'ottenimento di adeguati livelli produttivi, con particolare riferimento alle produzioni maggiormente esposte ai danni biotici e ad avversità climatiche.

A tale scopo, l'intervento è suddiviso in due distinte **Azioni**:

1. Investimenti per la **prevenzione** da danni derivanti da calamità naturali, eventi climatici avversi e di tipo biotico
2. Investimenti per il **ripristino** del potenziale produttivo agricolo e zootecnico danneggiato da calamità naturali, eventi climatici avversi assimilabili alle calamità naturali e da eventi catastrofici, compresi i danni da organismi nocivi ai vegetali e le epizootie. (Tale azione potrà essere successivamente attivata **al verificarsi di eventi calamitosi**).

L'intervento SRD06 contribuisce al raggiungimento dell'indicatore **R.9 "Percentuale di agricoltori che ricevono un sostegno agli investimenti per ristrutturare e ammodernare le aziende oltre che per migliorare l'efficienza delle risorse"**.

A maggio 2025 è scaduto il bando per l'Azione 1, attuata su tutto il territorio regionale e **rivolta agli imprenditori agricoli**⁵, singoli o associati con l'esclusione di coloro che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura.

Le tipologie di investimento ammissibili sono:

1. realizzazione di impianti antigrandine
2. sistemazioni idraulico agro forestali

3. reti anti-pioggia
4. acquisto e messa in opera di ventilatori e/o bruciatori con funzione antibrina
5. realizzazione di impianti per la produzione sotto rete anti-insetto
6. interventi per prevenire i danni causati dalla diffusione del virus della peste suina africana.

La dotazione finanziaria per il bando SRD06 – Azione 1 ammonta a due milioni di euro. L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura massima dell'80% della spesa ammessa. Il contributo pubblico va da un massimo di € 200.000,00 a un minimo di € 20.000,00 per ciascuna operazione di investimento. Il 3 giugno 2025 è stata pubblicata la graduatoria provvisoria delle domande pervenute (settanta)⁶.

Per quanto riguarda gli **interventi passivi di gestione del rischio**, il PSP 2023-2027 prevede i seguenti interventi (art. 76 del Reg. UE 2021/2115) **attivati a livello nazionale**:

- **SRF01 "Assicurazioni agevolate"**
- **SRF02 "Fondi di mutualità danni"**
- **SRF03 "Fondi di mutualità reddito"**
- **SRF04 "Fondo di mutualizzazione nazionale degli eventi catastrofici (AgriCat)"**

Così come avviene per il Fondo di Solidarietà nazionale, tali interventi sono attuati attraverso il **Piano di Gestione del Rischio in Agricoltura (PGRA)** approvato annualmente dal MASAF, prima dell'apertura della campagna assicurativa. La Regione Lazio partecipa attivamente all'approvazione annuale del PGRA in sede di Conferenza Stato-Regioni⁷. Le denunce di sinistro inerenti danni accaduti nell'anno solare sono istruite secondo i criteri stabiliti nel PGRA di riferimento. In seguito al riconoscimento da parte del MASAF, la Regione eroga i contributi alle aziende agricole su richiesta delle stesse.

⁵ Gli enti pubblici sono beneficiari di programmi complementari.

⁶ Documentazione disponibile qui <https://www.lazioeuropa.it/bandi/investimenti-per-la-prevenzione-e-il-ripristino-del-potenziale-produttivo-agricolo/>

⁷ Si veda il Piano di Gestione dei Rischi in Agricoltura (PGRA) 2025 pubblicato [qui](#)

Con riguardo alle **misure ex-post**, complementare al FSN è il **Fondo AgriCat per la tutela di danni da alluvione, gelo o siccità**, il fondo mutualistico nazionale per la copertura dei danni catastrofali meteorologici alle produzioni agricole, gestito dalla società AGRI-CAT Srl e dedicato a tutte le aziende agricole percettrici di pagamenti diretti PAC⁸.

A questi interventi pubblici, bisogna aggiungere le misure previste dal **Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)** e del **Piano nazionale complementare (PNC)** della Regione Lazio nel settore dell'irrigazione e dei consorzi di bonifica, già beneficiari della Misura 5 del PSR Lazio 2014-2022⁹.

In conclusione, l'integrazione tra gli interventi del PSP, le misure del PNRR e del PNC e le risorse già stanziare attraverso il PSR Lazio 2014-2022 e il PSRN, dimostrano una volontà di **coerenza e sinergia** tra i diversi livelli di programmazione, non solo per gestire la difesa passiva, ma soprattutto per incentivare la difesa attiva da parte di tutti i soggetti coinvolti.

Nell'ambito delle attività di comunicazione di competenza dell'Area Calamità e Strumenti finanziari, Promozione e Innovazione, è stato realizzato un **seminario divulgativo** dal titolo **"Gli strumenti assicurativi in agricoltura, la gestione del rischio e le calamità naturali"** tenutosi il 13 giugno 2025, presso l'Università degli Studi della Tuscia a Viterbo.

Dall'incontro è emerso che la Regione Lazio sconta una scarsa disponibilità di strumenti per la gestione del rischio, come anche lo scarso utilizzo delle assicurazioni agricole, sia per proteggere le colture vegetali che per fronteggiare il rischio zootecnico.

Al contrario, lo studio di ISMEA, presentato al seminario, ha evidenziato come vi sia una forte correlazione tra l'attivazione di strumenti di gestione del rischio e crescita della produttività e Produzione Lorda Vendibile (PLV) aziendale.

Come confermato dal gruppo di lavoro Università della Tuscia-Università di Padova, è fondamentale accrescere la capacità di resilienza e adattabilità alle molteplici e sempre più frequenti sfide economiche,

ambientali, sociali e istituzionali.

Infatti, l'agricoltura è un settore rischioso per molteplici fattori:

- produzione (es. eventi meteo-climatici avversi, epizootie, fitopatie)
- mercato (es. volatilità dei prezzi)
- istituzionale (es. cambiamenti politici o normativi)
- personale (es. malattia capo azienda)
- finanziario (es. disponibilità di credito, variazioni tassi di interesse).

Quali azioni intraprendere? Di seguito alcuni suggerimenti emersi dall'incontro.

Innanzitutto, è necessario favorire la nascita dei Consorzi di Difesa nel Lazio, attraverso azioni di promozione da realizzare insieme ad AGRI-CAT/ISMEA (nel Lazio è assicurato solo l'1,7 % della SAU totale).

Nell'ambito del CSR Lazio 2023-2027, bisogna:

1. Promuovere progetti innovativi di **monitoraggio ambientale**, con innovazioni tecnologiche che potenzino la difesa attiva dai rischi in agricoltura.
2. Promuovere un sistema di attenta **gestione dei rischi (risk management)** da parte di ogni imprenditore. In concreto, significa analizzare, prevenire, anticipare e organizzarsi. Come? Difesa attiva, cioè prevenzione dei possibili fenomeni critici (ad esempio reti antigrandine o antinsetto, sistemi antigelo nei frutteti); ampliamento delle possibilità di irrigazione, ove possibile; analisi dei dati climatici e la situazione di campo; tempestività e anticipazione delle operazioni colturali; difesa passiva (assicurazioni).

⁸ Si veda <https://www.fondoagricat.it/agricat/welcome>

⁹ Si veda <https://www.lazioeuropa.it/pnrr-pnc/>

3. Sviluppare e diffondere il sistema di **consulenza aziendale**, dall'assistenza tecnica ai servizi specializzati (digitale, meccanizzazione, altri input di produzione); supporto alle innovazioni, attraverso la promozione di protocolli di consulenza su temi d'interesse strategico (es. benessere animale, architettura verde, gestione del rischio).
4. Sostenere la **formazione professionale** degli imprenditori e degli addetti agricoli e forestali per migliorare le conoscenze, in particolare sui temi della sostenibilità e delle nuove tecnologie digitali. Vanno incentivati strumenti per l'apprendimento continuo e collaborativo e le attività dimostrative, nonché le attività di *risk assessment* per la prevenzione rischi e la pianificazione consapevole delle relative azioni di mitigazione.

Questi solo alcuni dei suggerimenti emersi dall'incontro. Il programma e le presentazioni dei relatori sono disponibili qui:

<https://www.lazioeuropa.it/psr-2014-2022/gli-strumenti-assicurativi-in-agricoltura-la-gestione-del-rischio-e-le-calamita-naturali/>

fitopatie siccità
calamità fondi gelo
assicurazioni
brina grandine epizoozie
alluvioni

CONCLUSIONI

Le calamità naturali rappresentano un rischio significativo per le comunità e le economie di tutto il mondo. La gestione del rischio in agricoltura è oggi una delle sfide più urgenti e complesse, soprattutto a causa dell'aumento di eventi climatici estremi, che minacciano la stabilità e la redditività delle imprese agricole. Grandinate, siccità, alluvioni, gelate improvvise: le calamità naturali non solo si verificano con maggiore frequenza, ma spesso colpiscono in modo imprevedibile, mettendo in difficoltà anche le aziende più strutturate. In base ai recenti studi i maggiori esperti hanno indicato anche la nostra area mediterranea tra quelle maggiormente esposte a questi cambiamenti.

In questo contesto, è fondamentale adottare un **approccio integrato** alla gestione del rischio, che combini pratiche agronomiche preventive, strumenti assicurativi e l'accesso ai meccanismi di sostegno pubblico.

prevenzione + copertura assicurativa + intervento pubblico

Le **assicurazioni agricole agevolate**, in particolare, rappresentano uno strumento chiave, ma ancora poco diffuso, spesso per motivi economici o burocratici. Tuttavia, senza una **cultura del rischio** diffusa e una maggiore consapevolezza da parte degli operatori, l'agricoltura resterà vulnerabile.

Gli **strumenti assicurativi** (polizze agevolate multi-rischio, mono-rischio, *index-based*) insieme ai **contributi pubblici** possono essere un'importante componente della gestione del rischio di calamità naturali. È fondamentale comprendere come funzionano e come possono essere utilizzati per mitigare gli effetti di questi eventi.

Un aspetto altrettanto importante è il **ruolo della digitalizzazione e delle tecnologie satellitari** nel monitoraggio e nella gestione del rischio.

L'agricoltura del futuro dovrà convivere con l'incertezza climatica. In questo scenario in continuo mutamento, la gestione del rischio non è solo una misura tecnica, ma una strategia di resilienza.